di **Edoardo Oldrati**

Per festeggiare l'inaugurazione del nuovo stabilimento genovese, Roboteco-Italargon ha ospitato una tavola rotonda per indagare e, soprattutto, disegnare il volto della robotica di domani

# Il futuro della **saldatura** robotizzata

Sei settimane. Questo ridottissimo intervallo di tempo è stato sufficiente per completare il trasferimento della sede genovese di Roboteco in un nuovo e più ampio edificio. «Genova è ferita, ma sta rinascendo- spiega Alessandro Santamaria, CEO di Roboteco-Italargon, aprendo la giornata e presentando la nuova sede del Gruppo che da oltre trent'anni è distributore esclusivo per Italia e Spagna dei sistemi Panasonic Welding System & Co. – e noi investiamo nel territorio perché siamo convinti che qui si possano creare nuovi posti di lavoro». Con l'inaugurazione della sede di Genova (zona Bolzaneto), Roboteco continua a crescere raddoppiando la superficie a disposizione e arrivando a ben 4.000 metri quadrati totali di cui 2.500 coperti. In questo modo, oltre a potere ampliare l'area di produzione, l'azienda potrà beneficiare di una migliore collocazione sotto il profilo della logistica. Il trasferimento nella nuova sede arriva per Roboteco in un momento di forte attività, come confermato dalle commesse ricevute dal comparto automotive che l'azienda ha ricevuto negli ultimi mesi.

**Disegnare l'innovazione**

Protagonista della giornata è stata senza dubbio l'innovazione, vero cardine intorno a cui si è sviluppata la giornata. L'intervento di Alessandro Santamaria ha fatto infatti da apripista a una tavola rotonda di alto livello culturale e scientifico dove, evitando tecnicismi esagerati, si è provato a disegnare gli sviluppi futuri di temi come l'intelligenza artificiale, l'innovazione e la tecnologia. Una prima suggestiva panoramica sui temi chiavi e sulle tendenze socioeconomiche che stanno determinando l'evoluzione

Da sinistra: Domenico Appendino, Rezia Molfino, Sergio Scanavino, Matteo Bonfanti e Alessandro Santamaria

A sinistra: esempio di un'isola robotizzata realizzata da Roboteco nello stabilimento di Genova Bolzaneto

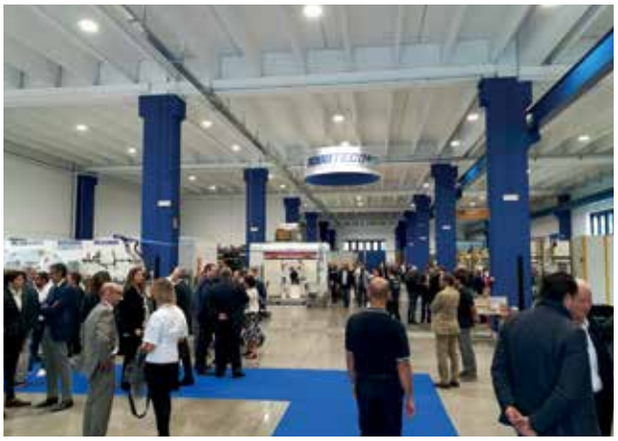
A destra: grazie alle soluzioni Roboteco-Italargon è possibile realizzare saldature complesse su un'ampia gamma di materiali diversi

della robotica oggi è stata al centro dell'intervento di Matteo Bonfanti, Direttore della divisione Trasferimento Tecnologico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova. Tante le suggestioni emerse e altrettanti forse le domande evocate nella sua relazione, dando il via a un dibattito moderato e guidato dal giornalista scientifico Federico Mereta. Se però Bonfanti ha portato nel futuro tutti i presenti gli interventi di Domenico Appendino, Presidente di SIRI, e di Rezia Molfino, professoressa di robotica all'Università di Genova, hanno aggiunto una dimensione più industriale

## QUANDO IL LASER È **ALL IN ONE**

**Distributore e integratore esclusivo in Italia e Spagna da oltre 30 anni del marchio Panasonic Welding System & Co. (i cui vertici giapponesi hanno partecipato alla giornata, a conferma della forza del legame con l'azienda italiana), Roboteco-Italargon ha lanciato quest'anno sul mercato italiano il sistema integrato di saldatura laser robotizzata Lapriss. Lapriss (acronimo per Laser Processing Robot Integrated System Solution) è una soluzione che coniuga elementi e tecnologie all'avanguardia frutto della decennale esperienza di Panasonic nei sistemi robotizzati per la saldatura dei metalli. Grazie al suo concetto innovativo, dove tutti gli elementi coinvolti nel processo di saldatura laser vengono gestisti da un'unica e potente CPU centrale nel controllo del robot, Lapriss garantisce un'elevatissima rapidità di comunicazione tra sottosistemi. Importante anche sottolineare come Lapriss sia dotato di oscillatori laser Panasonic di ultima generazione a diodi diretti (DDL) che, combinati alla tecnologia WBC (Wavelenght Beam Combine), permettono di generare un fascio laser di altissima qualità ed elevati rendimenti energetici. La testa laser, anch'essa interamente progettata e realizzata da Panasonic, integra al proprio interno 2 assi controllati dal robot che movimentano le lenti e permettono sia l'oscillazione del fascio per ottenere saldature ottimali su tutti i metalli sia di muovere il fascio su tratti di saldature con geometrie preimpostate o totalmente personalizzabili. Grazie alle ridotte dimensioni e al peso esiguo della testa laser, Lapriss può impiegare robot Panasonic della serie TM caratterizzati da elevate velocità degli assi e assoluta precisione. Inoltre, il sistema integrato con un'unica interfaccia e con menù appositamente dedicati permette di semplificare e velocizzare le fasi di programmazione dei percorsi robot, il settaggio dei parametri di saldatura laser e il loro costante monitoraggio.**

Roboteco-Italargon propone sul mercato italiano il sistema integrato di saldatura laser robotizzata Lapriss di Panasonic Welding System & Co.



A sinistra: la tavola rotonda "Disegniamo il futuro" è stata anche l'occasione per presentare al pubblico il nuovo stabilimento

A destra: nel pomeriggio i visitatori hanno potuto assistere a demo sugli impianti installati

Uno dei robot Panasonic utilizzati da Roboteco per le soluzioni per la saldatura

e concreta alla tavola rotonda. «Il robot - ha sostenuto con grande chiarezza Appendino - è l'aratro del terzo millennio, stiamo parlando infatti di uno strumento dell'uomo che, ce lo dicono i dati, è certo che oggi crei posti di lavoro facilitando sia il mantenimento sia il ritorno di attività produttive labour intensive sul territorio italiano. Su questo tema in particolare è importante anche ricordare la rilevanza delle applicazioni in saldatura nella robotica industriale di oggi: ben il 20% dei robot installati al mondo è infatti impiegato nell'ambito della saldatura». Gli ha fatto eco la professoressa Molfino sottolineando come il robot, in tutte le sue declinazioni industriali e non, abbia oggi la funzione di "aiutare e potenziare l'uomo". Importante anche il contributo di Sergio Scanavino, Segretario Generale presso il Gruppo Istituto Italiano della Saldatura, che ha sottolineato come il tema della qualità della realizzazione dei componenti sia fondamentale nel determinare la bontà di una saldatura e che sia quindi importante mantenere alta l'attenzione anche su questo aspetto. Stefano Salvetti, Presidente di Roboteco-Italargon, ha concluso la tavola rotonda ricordando infine la gioia e la passione, due elementi caratterizzanti di questa azienda. «Guardare al futuro vuole dire partire dall'imprescindibilità della robotica - ha sottolineato Salvetti - Senza robot l'umanità non potrebbe fare niente, se ci mancassero le macchine cosa potremmo fare? Ce lo confermano anche i dati presentati durante la tavola rotonda: avremo un grande bisogno di questi robot».

Sopra: una delle illustrazioni realizzate da Alessandro Baronciani

**Una matita... digitale**

"Disegniamo il futuro", nome scelto per l'iniziativa, non spiega solo gli obiettivi della giornata, ma anche racconta quasi in senso letterale il suo elemento distintivo: la presenza di un illustratore di fama nazionale che ha trasformato le intuizioni e le dissertazioni dei relatori in disegni e ritratti. Alessandro Baronciani, disegnatore e autore completo noto per fumetti come "Le ragazze nello studio di Munari" e "Una storia a fumetti", ha infatti messo il suo talento al servizio di temi apparentemente lontani dal suo mondo per raccontare con la sua tavoletta grafica un futuro fatto di robot intelligenti e celle automatizzate. «La saldatura - ha raccontato Baronciani dopo una mattinata immerso in questo settore industriale di cui Roboteco-Italargon è un assoluto protagonista - è una forma d'arte ed è stato bello potermi avvicinare a questo mondo così ricco di passione».